

*Item*, fo dito, per una nave di sier Bortolo Con-  
tarini, vien di Alexandria, qual al Zante ave voxe  
con una nave di Syo veniva, e li disse esser bone  
nove, il paese dil turco tutto sotosopra per Sophi,  
el qual havea rote il fio dil turco con X milia turchi.

A dì XV. Fo pregadi. Et leto le infrascripte le-  
tere. E prima:

*Di Roma, di l' orator, di 9.* El papa va a Ho-  
stia, a far San Martin con alcuni soi cardinali. Dil  
zonzer li il signor Constantin Arniti, stato orator dil  
papa al re di romani; et è stà aldito dal papa. E il  
papa à parlà al nostro orator, che lui vol salvar i soi  
danari contra infidelli, bisognando, e non darli a Ma-  
ximiano perchè 'l vegni in Italia, come alcuni el ca-  
lomniava. El qual papa cumula danari; e à 'uto ducati  
20 milia dal cardinal San Vidal, et è trato di castello.

*Item*, il papa disse aver da Forlì, alcuni fora ussiti,  
sta a Faenza, esser andati incogniti in Forlì a tra-  
tar etc.; et che crede questo non sia di mente di la  
Signoria nostra. *Item*, esso orator scrive colojij  
auti con lo episcopo di Are, orator di Ferrara è li,  
qual à nove di Elemagna, perchè suo fradello è ora-  
tor per il ducha a presso ditto re di romani; et li à  
dito, che il signor Constantin è ritornato per non  
aver potuto tirar Maximiano in Italia, e trama di farlo  
venir etc. *Item*, scrive dil caso ocorso a Urbin, che  
'l prefetim à amazato uno Zuan Andrea, veronese,  
favorito dil duca, in la camera dil duca; e questo  
per una sorella di esso prefetim etc.

*Da Milan, dil secretario.* Come missier Zuan  
Jacomo Triulzi era andato a Vegevene a piacer; et  
etiam il gran maestro era andato a piaceri, licet ri-  
tornasse in Milan. El qual li ha ditto aver lettere di  
monsignor Rocha Martin, è a presso sguizari, che il  
roy arà 7 cantoni, et solum 5 è col re di romani.  
*Item*, che sul milanese è lanze 1400 bone, et fanti  
numero 9000, tra franchi arzieri, picardi, scozesi etc.,  
tutti a torno Milan alozati, videlicet sul stato du-  
chresco. *Item*, si atende a compir di pira li reve-  
lini di le porte.

*Di Franza, di l' orator, date a Liom, a dì . . .*  
Dil zonzer li con il cardinal Roan. Et esser stato dal  
re, qual udiva messa in quodam pinaculo ligneo; e  
di fuora era li do cardinali Roan e dil Final. Et l'o-  
rator li parlò al roy da una finestra. Li mostrò bona  
ciera, et è gran amico di la Signoria; e che 'l non du-  
bita dil re di romani, à ben provisto, poi è mutabile.  
*Item*, dil ducha di Geler, che quel disturbo non fo  
grande; mà alcuni soi l'avia acompagnato di uno  
loco a uno altro, et nel ritorno ave certo disturbo  
da' borgognoni; si che à provisto che esso ducha

non dubiterà, licet alcuni soi fosseno stà svalizati.  
Et alia, ut in litteris.

*Di Spagna, di Andrea Rosso, secretario,*  
date a Santa Maria dil Campo, et a Burgos,  
l'ultime è di . . . octubrio. Prima, in materia di le  
represaje per il salvo conduto a le galie, il re li disse  
non lo poter far, et maxime per il caso di la nave  
de . . . . ., che sier Zacaria Loredan, capitano di  
le galie grosse, butò a fondi. Et il re non vol udir le  
justification di la Signoria, dicendo el capitano non  
doveva far questo; et perhò mandano certi capitoli  
in risposta di lo adattamento di le represaje, ut in cis.  
Poi il re li disse, a Burgos si risolveria. Et cussi par,  
che hessendo andà Piero Navara, capitano di l'exer-  
cito dil re, con zercha 300 fanti, verso Burgos, e  
alcuni cavali, per aver la forteza, in la qual era quel  
don Zuan Hemanuel et il conte di Moza, l'horò si  
rendeteno; et il re li à perdonato le offese, ma vuol  
stagino mia 25 lontam di la corte. Or il re parti e  
andò im Burgos; et fe' honorata intrata a di 23 octu-  
brio, e andò a la chiesa. Fato certe cerimonie il re,  
il secretario nostro se li apresentò, dicendo aver le-  
tere di la Signoria con sumarij di Sophi, e li comu-  
nichò; li pique assai, e pregò la Signoria volesse  
continuar in tal avisi. *Item*, dil salvo conduto, non  
l'à poduto otenir, dicendo il re: Questi signori non  
voleno; mandate questi capitoli a la Signoria. *Item*,  
il re li disse che la fiola raina, qual era distante mia  
tre de li, in uno monasterio, per non intrar in la  
terra dove mori il marito, el sperava che la intraria.  
*Item*, che soa alteza vol continuar l'impresa contra  
mori, e spera aver Tuniz. Vol andarvi im persona,  
et fa exercito terestre e maritimo; et il cardinal, ar-  
ziepiscopo di Toledo, li presta per l'impresa ducati  
150 milia. *Item*, il re à dato intrata per più di 60  
milia ducati a l'anno a diverssi signori e grandi di  
Chastiglia, parte soi amici e parte inimici, per farseli  
benivoli; adeo è molto amato. *Item*, il re à perdonà  
al ducha di Alva, con questo, etiam lui stagi 25 mia  
lontan da la corte. Et alia, ut in litteris.

*Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto, secreta-  
rio, date a Buda, a dì . . . octubrio, molte lettere.*  
Prima, come il re cavaleha con pocha compagnia; si  
che è dato a l'ocio, e hongari non li piace, voria  
fusse armigero; et cavaleha con . . . con cavali. *Item*,  
è lettere di li vayvoda di Mondovia e moseoviti, che  
tartari si preparavano contra polani. *Item*, di Sophi  
è nove, è contra il turco, et esser stà a le man con  
uno fiol dil turco, et averlo roto e morto, et uno al-  
tro fiol dil turco esser morto di soa morte, si che il  
re prega la Signoria li avisi la verità. *Item*, il re vo-